

mostra

La doppia elica del DNA 50 anni dopo

Dal DNA al genoma umano: 50 anni di conquiste alla scoperta del mistero della vita

Milano, 26 novembre 2003 - 31 marzo

Sala dei Chiostri - Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia

Si dice che il 28 febbraio 1953 quando entrò nell'Eagle pub a Cambridge, Francis Crick abbia esclamato: "Abbiamo trovato il segreto della vita!", certamente, anche se non proprio da quel giorno, grazie alla scoperta della struttura del DNA, la nostra maniera di concepire la vita stessa è cambiata e l'idea di spiegare il mondo attorno a noi come interazioni tra molecole ha trasformato la biologia, e non solo.

L'ipotesi avanzata nel 1953 da James Watson e Francis Crick, cioè che la struttura del DNA fosse una doppia elica e attraverso di essa si trasmettessero le informazioni tra gli organismi, rappresenta la prima rivoluzione nell'ambito della ricerca genetica che, cinquant'anni dopo, ha portato alla conoscenza dell'intera sequenza che compone il genoma umano.

La mostra ripercorre i passaggi che hanno condotto a questa importante scoperta e racconta quali sono state le tappe fondamentali dello studio che ha portato a conoscere l'intera sequenza del nostro DNA e dei singoli geni.

Celebrare i cinquant'anni della scoperta della "doppia elica del DNA" significa anche celebrare gli enormi progressi compiuti dalla biologia moderna e contemporanea. Quindi non una semplice celebrazione del passato ma una finestra aperta sul futuro.

Attraverso l'uso sapiente di una musica creata ad-hoc, del bianco della grafica, del contrasto cromatico tra il giallo e il viola degli elementi pieni (exhibit interattivi "Il DNA che si tocca"), la mostra propone la stessa complementare alternanza presente nella sequenza a doppia elica del DNA, in una commistione di mezzi espressivi.

Alla volontà di documentare i momenti più significativi di cinquant'anni di studio del DNA, si unisce il desiderio di aumentare le conoscenze in ambito scientifico e di stimolare il pubblico a riflettere su temi di grande attualità: dalla clonazione alle malattie genetiche, dagli OGM alle questioni etico-sociali sollevate da alcune applicazioni della genetica. Nella mostra, una sezione importante è dedicata alla genetica come nuova frontiera nella ricerca contro il cancro, da quando si è scoperto che alla base di quello che viene considerato il male del secolo, ci sono errori di informazione a livello cellulare.

"La doppia elica del DNA 50 anni dopo", si configura a livello nazionale come "mostra a rete", strutturata in un percorso comune alle altre sedi espositive: Napoli (Università Federico II - ex sede della Facoltà di Economia e Commercio), Padova (Palazzo del Bo) e Roma (Centrale Montemartini).

La mostra rientra nelle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario di fondazione del Museo e nei prossimi mesi verrà annessa al Laboratorio di Genetica e Biotecnologie di Progetto EST (Educare alla Scienza e alla Tecnologia), finanziato da Fondazione Cariplo.

Organizzazione e

progettazione scientifica:

Fondazione Adriano Buzzati - Traverso, in collaborazione con il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci".

Patrocinio:

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano Settore Musei e Mostre

Promossa da:

Università di Padova, Musei Scientifici di Roma, Fondazione Italiana Accenture, IS Immaginario Scientifico di Trieste, Dolan DNA Learning Center_Cold Spring Harbour, Fondazione Marino Golinelli, Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL, European Molecular Biology Organization, Federazione Italiana Scienze della Vita.

Apertura al pubblico:

dal 26 novembre 2003
al 31 marzo 2004

Luogo: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci", Sala dei Chiostri
Via San Vittore 21
20123 Milano

Orari: da martedì a venerdì,
9.30-17.00
sabato e festivi, 9.30-18.30
giovedì, 9.30-17.00 e
18.30-22.00

Ingresso compreso nel prezzo del biglietto: € 7,00 (intero)

Per ulteriori informazioni:

www.museoscienza.org
<http://50annidna.pfs.unipd.it>